

Il caso Lavori sulle rotaie del tram

Scavo minimo, quasi salvi gli olmi di via Mac Mahon

Si farà un test sui 170 alberi che incorniciano i binari del tram di via Mac Mahon. Atm e Comune hanno assegnato la gara d'appalto per i lavori delle rotaie «aggredite» dalle radici. Obiettivo: garantire sicurezza al tram e cercare di salvare il maggior numero di piante.

a pagina 5 **Giannattasio**

Cantieri in Mac Mahon

Mini scavo, test sugli olmi

Progetto da 2 milioni per il tram. Oggi il Tar sul ricorso

Si farà un test olmo per olmo, albero per albero: 170 per la precisione, tante quante sono le piante ad alto fusto che incorniciano i binari del tram di via Mac Mahon. Atm e Comune hanno assegnato la gara d'appalto per i lavori di risistemazione delle rotaie del tram di via Mac Mahon «aggredite» dalle radici degli alberi. Obiettivo primario: garantire sicurezza al tram e cercare di salvare quante più piante è possibile. Tanto che si provvederà a singoli test sulle piante per saggiarne resistenza e radici e solo dopo questa analisi si provvederà alla stesura del progetto

esecutivo e all'eliminazione degli alberi «deboli». Tempi dei lavori: due mesi mezzo per l'indagine preventiva, progetto esecutivo e approvazione. Poi, a partire da gennaio, 13 mesi di cantieri con il blocco della circolazione del 12. Costo: 2 milioni di euro.

Conclusione provvisoria di una polemica andata avanti un anno. Ieri, è stata siglata la pax tra Comune, Atm e il Consiglio di zona. Percorso partecipato, dialogo, mediazione, modifiche, supporto di agronomi che auscolteranno pianta per pianta, informazioni dettagliate ai cittadini su modi e tempi di

tutte le fasi della lavorazione. Non basta al comitato civico per la difesa degli olmi di Mac Mahon che hanno presentato ricorso al Tar. Oggi ci sarà la sentenza: «Noi vogliamo rendere compatibile il tram con gli alberi — dice l'urbanista Giuseppe Boatti — ma vogliamo rendere tutta la procedura trasparente. Prima con la diagnostica sugli alberi e poi i test con metodica certificata. Siamo pronti a ulteriori ricorsi».

A presentare il progetto, l'assessore Pierfrancesco Maran, il presidente di Atm, Bruno Rota, il presidente del Consiglio di Zona 8, Simone Zambelli. Verrà



diminuito l'ingombro delle rotaie per minimizzare l'impatto del tram sulle radici delle alberature. In particolare, è stata diminuita la distanza tra le due vie ferrate, portandola da 1,60 a 1,50 metri. Ridotta anche la larghezza delle traversine e l'entità dello scavo. Anche quest'ultimo verrà eseguito con l'aspirazione del terreno per evitare danni meccanici alle radici. Di più: un agronomo di fiducia del Consiglio di zona seguirà l'andamento dei lavori. Quanti alberi si salveranno? Impossibile dirlo adesso. Si tratterà di un work in progress: «Il nostro obiettivo — attacca Maran — è di far viaggiare in sicurezza il tram e salvaguardare il più possibile gli alberi. Il numero delle piante in difficoltà sarà drasticamente ridotto. Speriamo sia zero, ma si vedrà solo in corso d'opera. Ma l'importante è che è cambiato lo spirito del progetto». «Adesso noi abbiamo un'urgenza massima — dice il presidente di Atm, Bruno Rota — Dobbiamo partire in fretta perché gli interventi sono stati rimandati per un numero di anni incredibile».

Maurizio Giannattasio



La vicenda

● Finanziato un intervento «urgente, necessario e non più rinviabile» di sostituzione dei binari del tram (vecchi di quasi mezzo secolo) in via Mac Mahon



Comune e Atm

L'assessore Pierfrancesco Maran e il presidente Atm Bruno Rota

● Per ridurre l'impatto dei lavori sui filari di alberi, rispetto al progetto iniziale è stata diminuita la distanza fra le due vie ferrate (da 1,60 a 1,50 metri). Ridotta anche l'entità dello scavo da una larghezza di 60 a 38 centimetri. Esclusi danni meccanici alle radici